

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../78982/2006

OGGETTO: COMUNE DI COAZZE - NUOVA ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE N. 3 AL P.R.G.C. - D.C.C. N. 53 DEL 22/12/2005 - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 3 al P.R.G.C. (ai sensi del comma 4, art. 17 L.R. n. 56/77), riadottato dal Comune di Coazze con deliberazione C.C. n. 53 del 22/12/2005, trasmesso alla Provincia in data 27/12/2005, (pervenuto il 30/12/2005), (*Prat. n. 039-2005*), per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad una nuova adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 3 al P.R.G.C. vigente, per effetto dell'accoglimento di numerose osservazioni, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 53/2005 e dalla documentazione tecnica ad essa allegata;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, nuovamente adottato con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- l'aumento complessivo delle aree edificabili a destinazione residenziale, da mq 60.330 a mq 84.777, con un incremento di 92 nuovi abitanti teorici;
- l'ampliamento di tre aree residenziali di nuovo impianto e il reinserimento di 12 lotti edificabili a destinazione residenziale di completamento, già stralciati dal Progetto Preliminare della Variante adottata il 13/04/2004;
- l'individuazione di due nuove aree per servizi pubblici;
- l'adeguamento normativo e cartografico per effetto delle modificazioni introdotte;
- la redazione di una nuova "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica", limitatamente alle parti oggetto di modificazioni, secondo le specifiche dettate dalla Circolare 7/LAP/96 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, con l'adeguamento a quanto stabilito dal "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;
- alla Variante risultano allegate l'analisi di compatibilità ambientale (art. 20 L.R. 40/1998) e la relazione integrativa di compatibilità acustica;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità in data 16/01/2006;
- Difesa del Suolo in data 30/01/2006;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. di formulare, in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 3 al P.R.G.C. (ai sensi del comma 4, art. 17 L.R. n. 56/77), riadottato dal Comune di Coazze con deliberazione C.C. n. 53 del 22/12/2005, le seguenti osservazioni, limitatamente alle sole parti modificate:

a) Lotti liberi individuati a seguito dell'accoglimento di osservazioni:

- si rileva che nelle tavole di Piano le aree interessate dall'accoglimento di osservazioni sono stati rappresentati con apposita campitura gialla, ma senza attribuirvi una precisa classificazione urbanistica, sulla base di quelle già previste in "Legenda" e nelle "Norme di attuazione"; tale impostazione potrebbe non consentire un corretto dimensionamento del P.R.G.C., specie sotto il profilo del calcolo della C.I.R. e del fabbisogno di aree per servizi pubblici. Si consiglia, pertanto, in sede di elaborazione del Progetto Definitivo della Variante, di definire per le aree in oggetto idonea attribuzione (aree residenziali di completamento o di nuovo impianto);
- per quanto attiene alle nuove scelte localizzative, conseguenti all'accoglimento di dodici richieste "(...) di reinserimento di lotti edificabili stralciati con il 1° Progetto Preliminare (...)", si ricorda a tal proposito quanto previsto all'art. 9.2.5. delle N.d.A. del P.T.C. (direttiva per i nuovi insediamenti residenziali) "... Di norma è da escludere, la previsione di nuovi insediamenti residenziali su porzioni di territorio non ancora urbanizzato se indipendenti o staccati dagli insediamenti esistenti. Ciò al fine di evitare operazioni aggiuntive di carichi urbanistici ed infrastrutturali; di scongiurare situazioni di incompatibilità paesistico - ambientale; di non alterare la mobilità esistente, di non creare dannosi indotti di funzioni estranee o polarizzanti; e, più in generale, per non creare nuovi squilibri interni o esterni al sistema territoriale esistente...";
- per quanto attiene alla nuova domanda di servizi pubblici, generata dall'accoglimento delle osservazioni di cui sopra, si suggerisce di integrare la "Relazione Illustrativa" nella parte relativa al dimensionamento degli standard, in considerazione della classificazione turistica di Coazze, nel rispetto dell'art. 21, comma 1, della L.R. 56/77;

b) Rischio idrogeologico: dal confronto tra i dati rilevati nell'ambito della "*Carta geomorfologica*" allegata al P.R.G.C. in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino risultano alcune difformità legate alla perimetrazione e localizzazione di alcuni fenomeni franosi. In particolare, partendo dal settore più orientale del territorio comunale si riscontrano alcune discrepanze per quanto riguarda:

- alcuni fenomeni franosi di modeste dimensioni (crolli) segnalati dalla Banca Dati presso il margine NE del territorio comunale (C.le della Bera, M. Presa Vecchia) e non presenti nella carta geomorfologica del P.R.G.C.;
- una frana attiva segnalata dal P.A.I in loc. Freinetto e non riportata nella carta geomorfologica;
- una frana complessa presente nella Banca Dati tra la loc. Pipion e il T. Sangonetto non presente nella carta geomorfologica;
- un versante caratterizzato da fenomeni di crollo a E della loc. Cerese, non individuato nella carta geomorfologica;
- un modesto fenomeno di crollo in corrispondenza della loc. Rochtivlieri, non individuato nella carta geomorfologica;
- alcuni fenomeni di crollo segnalati dalla Banca Dati nel settore estremo meridionale del territorio comunale (tra il T. Sangone e Porta Sarasina) e non presenti nella carta geomorfologica del P.R.G.C.;
- un versante caratterizzato da fenomeni franosi di varia natura e dimensione tra la loc. Fontana dei Picchi e il Rio Sangonetto a N, non individuato nella carta geomorfologica;
- una frana tipo colamento presente nella Banca Dati presso Miniere Talco, presso l'area F11 segnata nella carta geomorfologica, non presente in quest'ultima;
- un settore di versante soggetto a fenomeni di crollo tra loc. Cara del Re e Rocca di Banti, non presenti nella carta geomorfologica;
- due fenomeni franosi localizzati tra due aree segnalate instabili a W di R.ca Mutero, non presenti nella carta geomorfologica;
- un settore di versante soggetto a fenomeni di crollo a E di P.to del Lago, non presente nella carta geomorfologica;
- estesi fenomeni franosi al margine occidentale del territorio comunale tra M. Robinet e Cresta Tirolo, non presenti nella carta geomorfologica;
- un fenomeno di scivolamento a N di P.ta Valere, non segnato nella carta geomorfologica.

Inoltre in corrispondenza di quasi tutte le frane rappresentate linearmente e puntualmente dall'inventario I.F.F.I. sul territorio comunale, nella "*Carta geomorfologica*" del P.R.G.C. non è segnalato alcun fenomeno franoso che confermi o modifichi tali elementi.

In linea generale, poiché la "*Carta geomorfologica*" allegata al P.R.G.C. riporta alcuni dei fenomeni franosi tratti da quelli segnalati dal P.A.I e dall'inventario I.F.F.I., si ritiene opportuno controllare le discrepanze evidenziate sopra al fine di accertare se le omissioni o modifiche apportate a tali fenomeni franosi nella "*Carta geomorfologica*" del P.R.G.C. siano intenzionali o meno.

Per quanto riguarda i fenomeni e le forme di dissesto legati all'attività torrentizia sono state notate alcune difformità rispetto a quanto individuato nella sopra richiamata Banca Dati:

- un conoide attivo in corrispondenza dell'immissione del Rio del Molino nel T. Sangonetto nei pressi di loc. Molino, non presente nella carta geomorfologica del P.R.G.C.;
- un conoide attivo a S della loc. Cervelli in corrispondenza dell'immissione del rio nel T. Sangone, non presente nella carta geomorfologica;
- due conoidi attivi a SE della loc. Rochtivlieri in corrispondenza dell'immissione dei due rii nel T. Sangone, non presente nella carta geomorfologica;

- un conoide attivo in corrispondenza del gomito formato dal rio che si origina presso Segn. Carrasa e si immette nel T. Sangone presso la loc. Presa Uffino, non presente nella carta geomorfologica;
- un conoide attivo in corrispondenza dell'immissione nel Rio Sangonetto, sul versante opposto alla loc. Sordini, del rio che si origina nei pressi di Roch du Jermu, non presente nella carta geomorfologica;
- due conoidi attivi a W della loc. Palè in corrispondenza dell'immissione del Rio della Maddalena e del rio a W di questo nel T. Sangonetto, non presenti nella carta geomorfologica;
- tre conoidi attivi in prossimità di Laghetto Superiore, non presenti nella carta geomorfologica.

Per quanto riguarda i fenomeni valanghivi si segnala che la Banca Dati riporta tali fenomeni, suddivisi in valanghe, valanghe minori e zone pericolose, nelle seguenti aree non considerate nella carta geomorfologica allegata al P.R.G.C.:

- tra R. del Montone e P.ta de Loson;
- a E di alpe Superiore lungo il Rio di Palè;
- presso Rocca Rossa;
- tra Alpe Rocciavrè e R.ca Mutero.

Si ritiene utile e significativa una verifica di tali aree rispetto a quanto riportato negli elaborati cartografici di P.R.G.C..

In linea generale, inoltre, si fa notare che la suddivisione dei tematismi riportati nelle carte di carattere geologico allegate al P.R. G.C. rende queste stesse di difficile lettura, in quanto vengono rappresentate insieme tipologie di fenomeni che interferiscono graficamente gli uni con gli altri e che non sempre possono essere associati in un'unica carta per la loro diversa natura geologica, morfologica o genetica. Pertanto si richiama quanto prescritto dalla Circolare 7/LAP e sue N.T.E. sulla predisposizione della cartografia basilare e suddivisione dei relativi tematismi in base a criteri geologico-strutturali, geomorfologici-idrologici, valanghivi, geoidrologici.

Si fa inoltre presente che le scelte grafiche adottate nelle diverse cartografie rendono spesso difficile la lettura degli elaborati in quanto comprendono tonalità di colori molto simili, campiture retinate e linee facilmente confondibili tra loro, in particolare in caso di sovrapposizione tra più elementi.

Infine per quanto riguarda l'idoneità all'utilizzazione urbanistica delle diverse porzioni del territorio comunale, pur non osservando incongruenze sostanziali con gli aspetti geologici, geomorfologici e idrologici cartografati, si formulano le seguenti considerazioni di carattere generale:

- la valutazione della "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" è resa difficoltosa dalle scelte grafiche adottate; in particolare la perimetrazione delle aree corrispondenti alle diverse classi di idoneità urbanistica non risulta confrontabile con la morfologia locale e con la perimetrazione dei dissesti in quanto i perimetri delle aree di cui sopra appaiono tracciati grossolanamente e caratterizzati da spigoli e segmenti che non seguono l'andamento della morfologia né delle perimetrazioni di natura geologica; poiché la Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. 7/LAP sottolinea l'importanza della "*sovrapposizione della cartografia di sintesi, e dei limiti da questa individuati, alla cartografia di piano, al fine di eliminare possibili incertezze nell'individuazioni delle perimetrazioni delle classi di vocazione urbanistica e delle aree a vincolo*" si ritiene necessaria una revisione grafica sostanziale della carta di sintesi e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in direzione di una maggiore chiarezza;

- si suggerisce di verificare la perimetrazione dei dissesti segnati nella "*Carta geomorfologica*" allegata al P.R.G.C. confrontandola con le osservazioni riportate più sopra e conseguentemente di valutare eventuali modifiche delle aree corrispondenti in classe di idoneità urbanistica adeguata;
 - si suggerisce, infine, di valutare l'interposizione di settori in classe *II* tra due contigui identificati in classe *I* e *III*, a meno di motivazioni di carattere morfologico o urbanistico significative;
- 2. di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
- 3. di trasmettere** al Comune di Coazze ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino,